

Il mio canto libero - Per Draghi (e non solo) il momento della verità sulle politiche del lavoro

il mio canto libero

Maurizio Sacconi

Bollettino ADAPT 28 marzo 2022, n. 12

Non è facile trattare del lavoro al tempo delle molte insicurezze che si sommano in una sorta di tempesta perfetta. La reazione istintiva (e comprensibile) di molti è quella di regredire alle politiche difensive del '900: limiti normativi alle tipologie contrattuali precarie, sanzione reale della reintegrazione per i licenziamenti ingiustificati, scala mobile per tutelare i salari dall'inflazione, sussidi in costanza del rapporto di lavoro anche se sospeso e senza prospettive. Ma solo una illusione ottica può far supporre che in questo modo si facciano più contratti a tempo indeterminato, che i salari possano vincere sui prezzi che corrono, che i lavori congelati durino in eterno.

In una situazione di questo genere occorrono decisori istituzionali e sociali che abbiano il coraggio di andare oltre le apparenze costruendo nuove tutele. Lo fecero **Craxi, De Michelis**, i gruppi dirigenti di **Confindustria, Cisl, Uil** e di altre organizzazioni datoriali vincendo l'inflazione a due cifre con il gioco d'anticipo dei punti programmati. Si espose **Giuliano Amato** concordando con le parti sociali una manovra correttiva dei conti pubblici da 100 mila miliardi di lire per dare stabilità alla nostra moneta. Fu poi **Marco Biagi** a consigliare al governo la discontinuità delle politiche del lavoro introducendo flessibilità regolate e investimenti nelle competenze per aumentare i tassi di occupazione. Ogni volta ci furono traumi e vittime ma nessuno può oggi rimpiangere quelle scelte.

Ora si tratta di capire se il **Presidente del Consiglio**, sostenuto da una ampia maggioranza, ha la volontà di rifiutare il ritorno alle politiche novecentesche come il potenziamento dei centri pubblici per l'impiego, la cancellazione delle norme che hanno rafforzato la contrattazione di prossimità, l'abuso della cassa integrazione e del reddito di cittadinanza. Gli strumenti culturali non gli mancano, i consiglieri liberali nemmeno. Ma il punto è capire se si rivelerà asimmetrico per paura dello scontro con le correnti ideologizzate o se procederà per la sua strada mettendo tutti di fronte alle loro responsabilità.

Hic Rhodus, hic salta.

Il mio canto libero - Per Draghi (e non solo) il momento della verità sulle politiche del lavoro

Maurizio Sacconi

Chairman ADAPT Steering Committee

 [@MaurizioSacconi](https://twitter.com/MaurizioSacconi)